

## *Discorsi condivisibili. Ma un po' troppo... "inclusivi"*

di Luigi Scialanca



***I dirigenti di un'Opposizione vera  
sono uguali e diversi  
dai dirigenti della Maggioranza:  
così uguali da non poter escluderli,  
così diversi da non poter includerli***

Amo il potere della bellezza e quello della verità, ma diffido di ogni altro: sono convinto che il potere debba essere quanto più possibile limitato, suddiviso e tenuto sotto costante controllo dai Cittadini. La Storia dell'Umanità ha abbondantemente dimostrato che nei confronti del potere è di gran lunga meno pericoloso esser troppo guardinghi che troppo fiduciosi.

*Amo, perciò, chi al potere si oppone. Amo, soprattutto, l'Opposizione. Purché sia autentica, affettiva, immaginosa. Umana. E collettiva.*

Per questo, dunque, scrivendo del comizio de *l'Arcobaleno* che ho ascoltato con grande interesse ieri sera, venerdì 28 agosto 2015, in piazza delle Ville ad Anticoli Corrado, cercherò di avere “un occhio di riguardo”. Non perché io mi sia iscritto a *l'Arcobaleno*, ma — ripeto — per il rispetto che nutro, “a prescindere”, per chiunque si oppone al potere.

Ma anche se così non fosse, cosa potrei dire dei discorsi dei signori Consiglieri dell'Opposizione, Francesco De Angelis e Marco Calderari, se non che *condivido ogni loro parola?*

In particolare, ho molto apprezzato la passione, la determinazione e la chiarezza di cui ha dato prova Francesco De Angelis. Ma ho trovato interessante e condivisibile anche Marco Calderari, sono stato felice di sentirlo ringraziare — per la prima volta, nella nostra piazza — anche “i maestri e i professori” delle Scuole elementare e media, e mi ha toccato e coinvolto la sua commozione.

Ripeto: *condivido ogni loro parola*. E ancor più il tono “acceso”, sinceramente appassionato, con cui sono state pronunciate.

Mi spiace, invece, di *non poter condividere* quel che *non* hanno detto.

1.

Come ho accennato nel mio articolo precedente (*Due discorsi tristi*, del 24 agosto), il signor Sindaco Roberto Falconi *non* è l'unico responsabile dell'infelicissima stagione politica, amministrativa, sociale, civile, culturale e morale che dal 2011 sta “spegnendo” Anticoli Corrado.

Intendiamoci: non amo (quasi) nessuna sua idea e (quasi) nessun suo comportamento. Mi si darà atto, spero, di esserne da dieci anni il più strenuo avversario. Nondimeno so, e non posso dimenticare, e quindi onestamente dico e scrivo, che il signor Falconi non si è candidato a Sindaco *da sé*, ma in seguito a un'operazione che fu decisa, segretamente organizzata e "imposta" (poiché le scelte politiche rese pubbliche all'ultimo momento da un ristretto gruppo dirigenziale son sempre "imposte", cioè poco democratiche, non foss'altro perché non lasciano agli oppositori il tempo di contrastarle) *da uomini e donne* (di prima e di seconda "fila") *di cui egli è stato "semplicemente" il tramite*.

Sia ben chiaro: *non* dico che dal palco de *l'Arcobaleno* quegli uomini e quelle donne dovevano essere "denunciati" chiamandoli per nome: *assolutamente no*, sarebbe stato ripugnante.

*Ma la gravissima operazione politica, "culturale" e morale da loro promossa, sì*, doveva essere denunciata. Si doveva dire che essa (anche se, da parte di alcuni, forse non del tutto consapevolmente) *mirava a deprimere culturalmente e moralmente le Anticolane e gli Anticolani per far sì che ad Anticoli Corrado niente cambi mai davvero*. E si doveva dire, pertanto, che *nessun componente* delle suddette "prime e seconde file" (mica tanti: saranno, sì e no, una decina) potrà essere, per qualche anno, un interlocutore valido, o anche solo accettabile, di chiunque abbia a cuore il presente e il futuro del nostro Paese.

Ciò non è stato detto. Anzi: non vi si è fatto cenno neppure alla lontana.

E questo ci porta direttamente al punto 2.

## 2

I Consiglieri dell'Opposizione, nel corso del comizio, si sono detti disponibili a rinunciare al nome e al simbolo de *l'Arcobaleno* per facilitare la nascita di un nuovo e "più inclusivo" soggetto politico al quale possano aderire "tutti coloro che desiderano, per Anticoli, un futuro migliore".

Un'ottima idea? Forse. Ma che suscita in me una certa perplessità.

Intendiamoci: ben venga il cambiamento del nome (sebbene l'immagine di un variopinto arcobaleno sia già molto inclusiva di per sé). *Ma se non cambiano anche i comportamenti, e soprattutto la mentalità che li ispira, c'è il grave rischio che i Cittadini pensino (o qualcuno li induca a pensare): "Il lupo perde il pelo? Bravo! Ma siamo sicuri che abbia perso anche il vizio?"*

Quale "vizio"? Quali comportamenti? E, in primo luogo, quale mentalità?

È presto detto: l'area di riferimento di un soggetto politico *davvero* nuovo e "più inclusivo" *dev'essere l'intera Cittadinanza anticolana* (esclusa, però, la "prima e seconda fila" di cui sopra).

E come si riesce a far sì che *l'intera* Cittadinanza anticolana si senta *sinceramente* chiamata a "includersi" nel nuovo soggetto politico?

Rispondo: si dev'essere *sinceramente* pronti a rischiare perfino di perdere qualche voto, pur di far sentire alla Cittadinanza che si è *davvero* cambiati: che si è ancora sé stessi in tutto ciò che è valido, certo, *ma che non si ha più niente a che vedere con i promotori* di un'operazione che ha mirato a deprimere culturalmente e moralmente le Anticolane e gli Anticolani perché ad Anticoli niente cambi.

Cambiar nome non basta. Per essere *sentiti* diversi, si deve *essere* diversi. Cioè distinguersi pienamente non "solo" dall'Amministrazione uscente, *ma anche dal modo di pensare e di agire di quelli che l'han-*

*no promossa. Anche a costo di “scontentare” una parte della propria (ex) area di riferimento.*

Si rischia, altrimenti, che alla “prima e seconda fila” di tale operazione basti “prendere le distanze” dall’Amministrazione Falconi per sembrare “degne” di far parte del “nuovo” soggetto politico “inclusivo”. Introducendo in esso, così, il “Cavallo di Troia” della propria immutata mentalità.

Si dirà: “Ma quelle che tu chiami *la prima e seconda fila* dispongono di consistenti “pacchetti di voti”! Se si separano dall’attuale Amministrazione e passano all’Opposizione, perché respingerli con discorsi *duri e puri* come quelli che a te sarebbe piaciuto ascoltare?”

È vero il contrario: quei “pacchetti” vanno “spacchettati”, e a coloro che in essi sono ancora “incartati” dev’essere restituita la libertà. E ciò si può realizzare solo così:

1. Essendo certi, e facendo loro sentire, che essi sono stati tratti in inganno con un’operazione deteriore volta a garantirsi che quei “pacchetti”, culturalmente e moralmente, *non si aprano mai*.

2. Dichiarando solennemente, per far sentire agli “ingannati” che non lo saranno di nuovo, che con i “proprietari” dei “pacchetti”, per un bel po’, non si berrà neanche un caffè.

### 3

Altrimenti, quali sono i pericoli? Ne vedo tre, tutti molto gravi.

1. Se non si comprende che non basta porre fine alle fallimentari politiche dell’Amministrazione uscente, ma che *soprattutto* è necessario liberare Anticoli dalla sudditanza “culturale” e morale agli ispiratori e promotori di essa (la “prima e seconda fila”), *ad Anticoli non cambierà niente*. Chiunque vinca le prossime elezioni, *tutto continuerà come prima*. E sarà la fine.

2. Non solo. La “prima e seconda fila”, onde sopravvivere al fallimento che ormai è sotto gli occhi e nei cuori di tutti, si sono “divise i compiti”. La “prima fila” e una parte della seconda hanno assunto un atteggiamento di “nobile” e “silenzioso” (?) distacco dall’Amministrazione uscente, sperando così, non dico di entrare dritti dritti nella prossima, ma di essere considerati suoi interlocutori validi e poter influire su di essa con tutto il peso (in ogni senso) di cui dispongono.

Alcuni membri della “seconda fila”, invece, all’improvviso, dopo quattro anni e mezzo, si sono “scoperti” feroci avversari dell’Amministrazione Falconi e vanno distribuendo pacche sulle spalle agli avversari *veri* (quelli come me, per intenderci) esortandoli a creare al più presto una “terza lista” *veramente di sinistra*. A COSTORO NON VA DATO ALCUN CREDITO. Essi, infatti, in realtà vogliono una “terza lista” solo per togliere voti all’Opposizione e far vincere, direttamente o indirettamente, i “soliti noti”.

Gli unici a cui si può dar credito, nel caso diventi necessario organizzare davvero una “terza lista”, sono coloro che *fin da prima delle elezioni del 2011 si opposero ai promotori* dell’Amministrazione Falconi. E che hanno continuato a farlo con grande rigore fino a oggi, pagando anche dei prezzi non lievi. Mi riferisco, in particolare (ma non solo), a Francesco Putignani e a Laura e Stefania Amicone.

3. Ma anche se *non* ci sarà una “terza lista”, le Anticolane e gli Anticolani di sinistra delusi *si chiuderanno nel non voto* se non saranno convinti che l’Opposizione è oggi *davvero* diversa dalla “prima e seconda fila” degli *Uniti per Anticoli*. E se la sinistra anticolana delusa non voterà (quella sinistra delusa che, non dimentichiamolo, nel 2011 ha quasi determinato la sconfitta elettorale degli *Uniti*, e che oggi è

sicuramente più numerosa di allora), *il triste risultato sarà che l'Opposizione sarà sconfitta. Oppure, che sarà sostanzialmente identica all'attuale Maggioranza.*

4

Concludo (ma i quattro punti sono, evidentemente, collegati e consequenziali) dicendo che mi è molto spiaciuta l'assenza, dalla Festa de *l'Arcobaleno*, del signor Vittorio Meddi, Sindaco di Anticoli Corrado dal 2001 al 2011. Secondo me, *doveva esserci. E doveva unire la propria voce* a quella, pur valida, dei Consiglieri De Angelis e Calderari.

(Naturalmente, Vittorio Meddi può non essere intervenuto per gravi motivi personali. Se così è, nessuno ha il minimo diritto di criticarlo e prego, quindi, di considerare quanto segue come non detto).

Si dirà: “Ma a te Vittorio Meddi è simpatico, lo stimi, e ti piace ascoltarlo”. Ebbene: questo è vero, ma riguarda solo me. Vi è ben altro, e penso che riguardi tutti.

Posso immaginare — e, entro certi limiti, capire — le ragioni che potrebbero aver indotto Vittorio Meddi ad agire così. Per esempio per non avallare, con la propria presenza, i discorsi dei Consiglieri *non* per quel che essi *hanno detto* di condivisibile (cioè, ripeto, tutto), ma per quello *che essi hanno omesso*.

Non mi passa, invece, neanche per la famosa “anticamera del cervello” l'idea che egli, con la propria assenza, abbia voluto far capire alla “prima e seconda fila” degli *Uniti* che li ritiene interlocutori validi. Cioè che abbia voluto comportarsi esattamente come si stanno comportando loro.

Ma Vittorio Meddi non ha considerato, non venendo, che qualcuno poteva invece pensare proprio questo? Non si è reso conto di quanto sono (giustamente) inclini alla sfiducia le Anticolane e gli Anticolani come me, che cercano di dimenticare che proprio *la prima* Amministrazione Meddi aprì le porte del Comune di Anticoli Corrado a quei signori e a quelle signore? Quelle Anticolane e quegli Anticolani *cercano* di dimenticarlo, ma (giustamente) pretendono di essere *molto incoraggiati* a farlo!

No, Vittorio Meddi *doveva* esserci. Magari soltanto con un sms da leggere dal palco: sarebbe stato meglio che niente. E, mi permetto di ribadire, *doveva* dire che l'Opposizione *rifiuta* di considerare interlocutrici valide la “prima e la seconda fila” di cui sopra. Fino al 2021, diciamo.

(sabato 29 agosto 2015. Luigi Scialanca, scuolanticoli@katamail.com)